

**IL GAZZETTINO - 18.08.18**

## Casetta di Longhere restituita a nuova vita: sarà il fulcro turistico della zona

### TRICHIANA

Il cantiere è finito: andate in pace. Longhere alza il sipario sulla nuova vita. La casetta difatti è pronta a diventare il motore dell'attrattività turistica della zona bassa di Trichiana: pied-à-terre ideale per i percorsi ciclabili e da trekking della zona; ma anche base logistica per ritrovi e attività ricreative. Il progetto di Longhere è cominciato ancora qualche mese fa. Per volere dell'amministrazione Da Canal e su impulso del Gal Prealpi Dolomiti, che ha assicurato un cospicuo finanziamento, all'interno del Progetto

Chiave "Sviluppo integrato ed aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti". La vecchia struttura prefabbricata in legno è finita sotto i ferri, al pari delle aree di pertinenza. E da brutto anatroccolo, è diventata uno splendido cigno, un

**ULTIMATO IL CANTIERE  
NELLA PARTE BASSA  
DEL PAESE: L'EDIFICIO  
FARÀ DA PUNTO  
DI RIFERIMENTO  
PER CICLISTI E GITANTI**



piccolo centro turistico che potrà tornare davvero utile. La volontà è stata quella di integrare il manufatto nello splendido contesto naturale nel quale si trova, di favorire la percezione e la lettura dell'edificio dall'esterno e soprattutto di garantire ai fruitori della struttura di beneficiare di un rapporto di contatto fisico e visivo con l'intorno. È stata ideata una copertura di grandi dimensioni che circonda su tutti e quattro i lati l'edificio e si allunga davanti al prospetto principale a formare un grande spazio coperto all'aperto. La vocazione naturalistica del luogo, unita alla considerazione di un utilizzo preva-

lente nei mesi caldi, hanno suggerito di favorire le attività all'aria aperta ricavando, grazie alla grande tettoia, anche la possibilità di svolgerle in condizioni di cattivo tempo. L'altra importante scelta strategica frutto dell'analisi dell'esistente è stata quella di spostare verso ovest la costruzione, nella zona attualmente occupata dalla piastra in calcestruzzo. L'effetto di tale traslazione è quello di separare in maniera evidente la zona adibita alle automobili da quella in cui sorge l'edificio. Il parcheggio, oggi strutturato, ha dieci piazzole di sosta, di cui una dedicata a persone con handicap.

**Damiano Tormen**